

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXX**

n. **2**

R E L A Z I O N E

SUI DATI RELATIVI ALLO STATO DELLE TOSSICODIPENDENZE IN ITALIA

(Anno 2008)

*(Articolo 131 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica
9 ottobre 1990, n. 309, come modificato dall'articolo 1, comma 3, della legge
18 febbraio 1999, n. 45)*

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza il 26 giugno 2009

PAGINA BIANCA

Insieme, possiamo farcela.

Sono molte più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono.

*La droga è come la spazzatura: va rimossa.
E' giusto non inquinare l'ambiente fuori
ma, soprattutto, non inquinare le persone dentro.*

PAGINA BIANCA

PRESENTAZIONE

Sen. Carlo Giovanardi
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
con delega alle politiche famiglia,
al contrasto delle tossicodipendenze e
al servizio civile

INSIEME, POSSIAMO FARCELA

L'anno scorso avevo aperto la Relazione annuale al Parlamento con uno slogan volutamente ad effetto, "La battaglia si può vincere", con cui intendevo lanciare a tutti un messaggio positivo e di speranza. Oggi, a distanza di un anno, dopo aver seguito con attenzione il lavoro appassionato di quanti lottano contro il flagello della droga, sui diversi fronti della repressione, della prevenzione, della cura e del reinserimento, sia nel settore pubblico che nell'ambito del privato sociale, sento di poter confermare quanto detto, aggiungendo che la strada per riuscirci va percorsa insieme se, come sembra, sono molte più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono.

In estrema sintesi, e rimandando per gli approfondimenti ai contenuti della Relazione, il rapporto tecnico mostra che nel corso del 2008 sono stati stimati in 385.000 i consumatori problematici, persone cioè che consumano droghe e che avrebbero bisogno di trattamento, a fronte di circa 175.000 persone attualmente in cura. Le percentuali di persone che nella popolazione generale hanno dichiarato di aver usato almeno una volta nella vita stupefacenti sono risultate rispettivamente di 1,6% per eroina, 7% per cocaina, 32% per cannabis. Tali percentuali variano nella popolazione studentesca compresa tra i 15 e i 19 anni, passando al 2,1% per l'eroina, al 5,9% per la cocaina e al 31,5% per la cannabis. In termini più positivi, questo equivale a dire che dal 98% al 68% delle persone intervistate (quindi la grande maggioranza della popolazione italiana!) ha dichiarato di non avere mai usato sostanze stupefacenti. Il dato deve fare riflettere e spingerci ad un maggiore impegno nell'azione di recupero di quella minoranza, i consumatori, che deve essere indotta a cessare questo censurabile comportamento in grado di porre a repentaglio, oltre alla propria salute, anche quella delle persone che la circondano. Per quanto riguarda l'andamento temporale del consumo delle maggiori sostanze, è da rilevare, con cauta soddisfazione, una diminuzione dei trend dell'uso dell'eroina e della cocaina nei giovani sotto i 19 anni pur registrando, e su questo dovremmo aumentare il grado di attenzione, un incremento di quello della cannabis. Un fenomeno che colpisce particolarmente è, invece, quello registrato nella popolazione sopra i 20 anni: un riferito incremento del consumo di eroina, cocaina e cannabis evidenzia una tendenza contraria a quella dei più giovani.

Due aspetti mi preme ancora segnalare relativamente ai consumi. Il primo è la forte tendenza riscontrata al policonsumo, con uso contemporaneo di più droghe e, quasi costantemente, di alcol. Questo fa capire che l'asserita distinzione fra droghe cosiddette leggere e droghe cosiddette pesanti non solo non esiste ma, soprattutto, "tutto fa brodo" quanto si tratta di stordire il proprio cervello con sollecitazioni chimiche psicoattive.

Il secondo aspetto da evidenziare, e sul quale si dovranno attivare sicuramente programmi di prevenzione precoce, è il lungo periodo che le persone tossicodipendenti trascorrono dal momento di primo utilizzo della sostanza a quello in cui accedono ai servizi per chiedere aiuto: per alcune

sostanze, tale periodo è stato stimato anche in 12-14 anni. Non si può restare inerti e passivi davanti a giovani vite che trascorrono gli anni più importanti per la loro crescita e maturazione fisica, psichica, sociale e spirituale sotto l'effetto di sostanze in grado di alterare profondamente la loro natura e la loro capacità di crescere e vivere a pieno il proprio futuro!

Una nota certamente positiva è, invece, la conferma della tendenza, che perdura ormai da alcuni anni, alla riduzione del numero di decessi droga correlati.

Anche quest'anno, per realizzare la Relazione al Parlamento sullo stato e la dimensione del fenomeno droga, è stato necessario procedere alla raccolta ed elaborazione di complessi e variegati dati provenienti dai settori della prevenzione, cura, riabilitazione e contrasto delle tossicodipendenze. Per fare questo sono state interpellate tutte le Amministrazioni competenti, quelle centrali, le Regioni e le Province Autonome, i principali Istituti di ricerca, le Università e una serie di centri specialistici che hanno fornito la loro preziosa collaborazione al fine di poter predisporre uno strumento di lettura epidemiologica e statistica utile a formulare strategie e programmazioni future basate su informazioni validate e ben articolate.

Il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha provveduto, con grande sforzo, a coordinare e collazionare questa enorme messe di dati elaborandoli in prima persona e costruendo un'articolata e ragionata Relazione che è stata particolarmente curata nella modalità di presentazione e di commento, così da renderla ancora più leggibile e fruibile non solo per i referenti istituzionali e per coloro che operano nel campo delle tossicodipendenze, ma anche per tutti quelli che vogliono conoscere qualcosa in più su questo terribile flagello che inquina la nostra società.

Poter disporre di dati e informazioni quanto più possibile puntuali e circostanziati sull'evoluzione del fenomeno è fondamentale per approntare politiche e strategie di prevenzione antidroga davvero efficaci e vincenti. Auspico, pertanto, che, in futuro, con l'accordo di tutti gli "attori", si possa giungere ad un sistema di rilevazione ed elaborazione del dato ancor più efficiente, integrato e condiviso, tanto di quello proveniente dalle Amministrazioni centrali che di quello espresso dagli enti locali e dalle Regioni, per consentire lo sviluppo di flussi informativi permanenti, sia verso le periferie che verso il centro, tempestivi ed affidabili, oltre che assolutamente rispettosi dei diritti e delle esigenze di riservatezza delle persone tossicodipendenti.

Ma la presentazione della Relazione al Parlamento è anche, come di consueto, l'occasione per fare il punto della situazione.

Sul versante internazionale, registro una più qualificata e fattiva presenza dei nostri rappresentanti in seno agli organismi comunitari e delle Nazioni unite che ci è valsa una rinnovata considerazione da parte dei responsabili dei citati organi sopranazionali che, in numerose occasioni, hanno espresso lusinghieri apprezzamenti sulle politiche antidroga del nostro Paese, come nel caso della posizione assunta dal Governo italiano durante i negoziati per la preparazione della 52° sessione della Commissione delle Nazioni Unite sugli stupefacenti in tema di "riduzione del danno". Tale intervento, infatti, deve essere sempre considerato integrativo e non sostitutivo dell'intervento terapeutico e riabilitativo e teso, senza alcuna eccezione, a recuperare totalmente la persona, affrancarla dall'uso di qualsiasi sostanza stupefacente e reinserirla nella società e nel mondo del lavoro.

Sul piano nazionale, invece, a poco più di un anno dall'avvio della Legislatura, sono ormai numerose le iniziative avviate, su mia indicazione, dai responsabili del Dipartimento per le politiche antidroga per contrastare l'uso delle sostanze stupefacenti e prevenire la diffusione delle droghe nel nostro Paese.

Alcune di queste, sono già state positivamente condotte e portate a termine. Penso, ad esempio:

- 1) Alla conferenza di Trieste che si è svolta con successo dal 12 al 14 marzo di quest'anno. Questo, in estrema sintesi, il bilancio dell'importante evento istituzionale: ben 73 tra enti, organizzazioni, associazioni di volontariato, oltre a Regioni e Province Autonome consultati in fase di preparazione della conferenza, per un totale di 180 ore di incontri e riunioni, 1.200

- invitati, tra esperti, operatori del servizio pubblico e del privato sociale, 21 differenti sessioni tematiche con l'intervento di oltre 150 relatori e numerosi importanti ospiti istituzionali e del mondo politico. Si è trattato di un confronto vero, aperto e costruttivo che ha consentito di analizzare il problema, proporre e condividere possibili soluzioni di breve e lunga durata, programmare e realizzare interventi coordinati nell'area delle tossicodipendenze con l'obiettivo di migliorare la qualità e le modalità di svolgimento dei trattamenti.
- 2) Ad alcune modifiche al Codice della Strada, suggerite al Legislatore del 1° pacchetto sicurezza (legge 125/2008), con le quali è stato sensibilmente inasprito il regime sanzionatorio per coloro che guidano in stato di ebbrezza e dopo aver assunto droghe.
 - 3) Al grande lavoro svolto dalla Presidenza del Consiglio e da taluni Ministeri per arrivare alla predisposizione condivisa di un intervento normativo che renderà finalmente operativo il "Fondo contro l'incidentalità notturna", (d.l. 117/2007) per il finanziamento di campagne di sensibilizzazione, per la formazione degli utenti della strada e per l'espletamento di analisi cliniche, di attività di ricerca e sperimentazioni nel settore di contrasto della guida in stato di ebbrezza o dopo aver assunto sostanze stupefacenti.
 - 4) All'attivazione, nel marzo scorso, del portale informativo DrugFreEdu.org destinato alle esigenze di consultazione dei docenti, degli studenti e dei loro genitori nonché del connesso sistema di comunicazione avanzata "Parla con l'esperto". Tale piattaforma informativa è stata predisposta con l'obiettivo di dotare tutte le scuole del Paese di uno strumento di consultazione utile ad approfondire il tema della diffusione e del consumo delle droghe e di mettere a disposizione di studenti, genitori e professori un mezzo per aumentare le conoscenze sui rischi e sui danni per la salute connessi all'uso delle droghe. Uno strumento didattico, di facile ed immediata consultazione, liberamente accessibile nelle aule degli istituti scolastici a chiunque senta vicino il problema o desideri semplicemente sapere di più su una delle più gravi ed endemiche forme di inquinamento della società civile, un fenomeno dagli incerti confini che sembra coinvolgere davvero tutti. Il sito rappresenta una dei più riusciti esempi di sinergia attivata in questo frangente di Legislazione tra il Dipartimento antidroga, la struttura di coordinamento in materia di contrasto alle tossicodipendenze nella mia responsabilità, e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
 - 5) Alla predisposizione, dopo oltre 18 anni dall'entrata in vigore del Testo Unico in materia di sostanze stupefacenti, del documento contenente le procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di uso di sostanze stupefacenti o psicotrope nei lavoratori che svolgono mansioni particolarmente a rischio per la salute e la sicurezza dei terzi e al contestuale avvio di un'attenta e opportuna fase di monitoraggio anche in vista delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie per migliorare le delicate procedure analitiche e tossicologiche.
 - 6) Alla realizzazione di alcuni spot con protagonisti celebrati campioni del mondo del calcio italiano ed internazionale che caratterizzeranno la campagna informativa antidroga del 2009, il cui slogan reciterà "fai goal nella vita non usare le droghe".
 - 7) Alla predisposizione di "Linee di indirizzo per le attività di prevenzione e l'identificazione precoce dell'uso di sostanze", un innovativo documento, patrocinato dall'ONU, rivolto ai genitori, ai pediatri e agli educatori, con cui si affronta uno dei principali problemi evidenziati dalle osservazioni epidemiologiche: anticipare, quanto più possibile, la scoperta dell'uso da parte del giovane consumatore per avviarlo tempestivamente a soluzione riducendo il tempo che intercorre tra l'inizio dell'uso e il primo contatto con la rete di assistenza. In un'ottica di potenziamento dell'efficacia della prevenzione tanto più la diagnosi dell'uso di droghe (anche occasionale) sarà precoce, tanto più facile e con prospettive di successo sarà il trattamento, impedendo il possibile sviluppo di una vera e propria tossicodipendenza.
 - 8) Al National Early Warning System (N.E.W.S), il nuovo Sistema Nazionale di allerta precoce e risposta rapida per le droghe attivato dal Dipartimento antidroga, in grado di rilevare

precocemente la comparsa sul mercato clandestino di sostanze atipiche, di raccogliere informazioni su anomali sintomi di intossicazione e sulla comparsa di nuove modalità di consumo di sostanze stupefacenti già note, non più solo sul territorio nazionale ma anche negli indefiniti spazi telematici della rete. L'innovativo sistema informatizzato si basa su un moderno software WEB e consente di ricevere tempestivamente informazioni (input) via Internet, e-mail e SMS, da operatori specializzati (strutture sanitarie, laboratori, Forze di Polizia, unità mobili di strada, ecc.), da organizzazioni del privato sociale, giornalisti, ma anche luoghi di intrattenimento, scuole, genitori, insegnanti.

Altri interventi sono, invece, ancora in fase di pianificazione o di svolgimento, come, ad esempio:

- 1) La predisposizione di linee guida in tema di prevenzione e riduzione degli incidenti stradali, il cui principale obiettivo sarà quello di contenere al massimo il fenomeno delle "stragi del sabato sera" dovute alla guida in stato psicofisico alterato, contribuendo a confermare il trend che, per la prima volta, dopo decenni, evidenzia finalmente una sensibile inversione di tendenza con un calo della mortalità anche nelle notti più a rischio del venerdì e del sabato.
- 2) I progetti sperimentali in talune città pilota per l'inserimento dei cosiddetti drug-test nell'istruttoria volta al conseguimento del patentino e della patente di guida per i neo patentati, ormai prossimi al via dopo un'intensa fase di studio, di progettazione e di modifica della legislazione vigente al fine di consentire l'applicazione di disposizioni di maggior rigore in tema di verifica dei requisiti psico-fisici per la guida dei ciclomotori e dei quadricicli leggeri;
- 3) Le iniziative sperimentali, come il progetto "Drugs On Street", mutuato dall'analoga esperienza del Dipartimento delle Dipendenze dell'ULSS 20 di Verona e attuato di concerto con Prefettura e Questura della città scaligera, per lo svolgimento, con particolari modalità, degli accertamenti alcol-droga "su strada", anche con l'intento di individuare la metodologia, non solo strumentale, idonea a colmare la lacuna tecnico-giuridica rappresentata dalla mancanza di apparecchiature omologate analoghe all'etilometro. Il protocollo DOS, reso operativo nel corso dei controlli, propone un'innovativa attività di accertamento clinico-tossicologico, svolta in sinergia tra Forze di Polizia e il personale sanitario abilitato all'esecuzione degli esami clinici e strumentali per l'identificazione delle condizioni di alterazione derivanti dall'uso di sostanze previste da Codice della Strada;
- 4) L'elaborazione del Piano di Azione Nazionale Antidroga 2009-2012, il documento programmatico, a carattere generale, contenente le strategie antidroga del nostro Paese. Il Piano, che dovrà essere condiviso tra le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e le organizzazioni del privato sociale, si strutturerà su cinque aree d'interesse - la prevenzione, la cura, il reinserimento, il monitoraggio e la repressione - e conterrà l'originale previsione di azioni "trasversali" per coordinare i diversi interventi su due differenti livelli di programmazione ed articolazione: quello centrale e quello regionale. Le Regioni, sulla base del Piano, potranno successivamente articolare dei programmi regionali territorializzati in base ai loro specifici bisogni, creando così una reale azione concertata contro la diffusione della tossicodipendenza.
- 5) La riduzione dei debiti delle Comunità terapeutiche dovuti al mancato pagamento delle rette da parte del Servizio sanitario nazionale. A tal proposito, è stato istituito presso il Dipartimento Politiche Antidroga un apposito gruppo di lavoro, composto, tra gli altri, dai rappresentanti delle principali reti e federazioni di comunità terapeutiche, allo scopo di affrontare l'attuale situazione di emergenza e di dare vita ad una Associazione, su base volontaria, rappresentativa di tutte le comunità terapeutiche finalizzata a proporre agli aderenti programmi di assistenza, anche finanziaria, e ad assumerne la rappresentanza verso l'esterno per dare risposte chiare, univoche e concrete alle organizzazioni committenti e debentrici. Questa Associazione potrà contare sulla disponibilità del Dipartimento Politiche Antidroga ad intervenire finanziariamente a favore degli enti partecipanti così da sollevarli, in via d'eccezione e non a sistema, dall'onere degli interessi passivi riconducibili all'accesso al

credito necessario per far fronte alle spese di funzionamento e mantenimento delle strutture di accoglienza, in mancanza delle risorse provenienti dai saldi delle prestazioni rese alle Regioni.

- 6) La rimodulazione e la riproposizione, anche con il sostegno finanziario e con le competenze proprie del Dipartimento per le politiche della famiglia, del progetto “Strengthening Families Program” (SFP), più semplicemente denominato “Progetto famiglia”, un’esperienza formativa, già portata avanti con successo nel passato che si propone di sperimentare nuovi metodi e modelli di prevenzione delle tossicodipendenze intervenendo sui genitori e sulle famiglie, rafforzandone i fattori protettivi e incrementandone la capacità di ascolto e di comunicazione. Gli obiettivi principali di questa riedizione comprendono anche un incremento nel senso di appartenenza alla famiglia, il cambiamento di quei comportamenti e di quelle convinzioni che possono determinare un innalzamento del livello di rischio, la presentazione di riferimenti morali adeguati, una chiara comunicazione in tema di droghe idonea a trasmettere convinzioni sulla pericolosità delle droghe.

Un cenno, infine, alle norme della legge “Fini-Giovanardi”. Destinate, tra l’altro, a contenere il fenomeno dello spaccio, continuano a dimostrare tutta la loro efficacia e tenuta: come si desume dai dati provenienti dalla Direzione centrale per i servizi antidroga del Ministero dell’interno, oggetto anche di mirato approfondimento in seno alla Conferenza di Trieste, i dispositivi normativi introdotti dalla riforma del 2006 costituiscono uno strumento efficace nell’azione di contrasto allo spaccio delle sostanze stupefacenti perpetrato in misura prevalente dalla manovalanza criminale di provenienza extracomunitaria (nordafricani ed albanesi). Peraltro, le statistiche e, in particolar modo, i dati forniti dal Ministero della Giustizia, continuano a dimostrare pacificamente che non esiste affatto un’emergenza connessa ad una cattiva applicazione della legge, strumentalmente ritenuta responsabile di un consistente incremento del numero di ingressi di tossicodipendenti negli istituti di pena.

PAGINA BIANCA